



Fondamenti del discepolato

Tutto

sabato 19 settembre

inScribe Ciclo completo



inTro



Leggi il brano di questa settimana:
Colossesi 1:9–20

In questa serie di studi, abbiamo guardato i vari componenti del discepolato: gli strumenti principali del discepolato (persone), l'obiettivo finale del discepolato (somiglianza a Cristo), la potenza spirituale del discepolato (preghiera, testimonianza e studio della Bibbia), il processo sistematico del discepolato (preparazione, semina, coltivazione, raccolta e conservazione), il ruolo centrale della chiesa nel discepolato e il ruolo vitale dell'abnegazione nel discepolato.

Dopo tutto questo, completiamo il ciclo tornando al grande mandato. Anche se abbiamo esaminato i versetti la prima settimana, questa settimana diamo un'altra occhiata a Matteo 28:18–20. Questa volta, notiamo che la parola *tutto* è ripetuta. Viene fuori che ognuna di queste frasi è un ingrediente per una chiesa sana:

1. Andate — Questo verbo in greco è plurale. Anche se non viene affermato esplicitamente, il contesto denota che Cristo sta parlando a tutti i suoi discepoli nel corso dei secoli. Una chiesa sana ha bisogno che quelli che sono chiamati da Gesù vadano.
2. Tutti i popoli — Piuttosto che un popolo specifico, Cristo apre il vangelo a tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli. Che si tratti di un posto geografico, di un popolo o di una cultura, una chiesa sana ha bisogno di obiettivi verso i quali Gesù sta chiamando i suoi discepoli.
3. Tutte quante le cose — Gesù ha insegnato molte cose. I suoi discepoli ricevono il comando non di insegnarne la maggior parte, ma di insegnare a tutte le persone di osservare tutte queste cose. Una chiesa sana ha bisogno di una strategia e di un piano per insegnare tutte le cose che Gesù ha insegnato.
4. Ogni potere — Non limitato solo alla terra, ma anche in cielo, Cristo ha ricevuto piena capacità e giurisdizione per compiere la sua volontà. Una chiesa sana ha bisogno dei mezzi per mettere in pratica ciò che Cristo ha comandato.
5. Tutti i giorni — Cristo promette la presenza del suo Spirito in noi fino alla fine dell'età presente. Una chiesa sana ha bisogno e comprende la sequenza temporale in cui opera e serve.

Per una chiesa sana, tutti i discepoli di Cristo devono andare con tutta la potenza di Dio tutti

i giorni da tutti i popoli del mondo a insegnare loro tutte le cose che Cristo ha insegnato. Questa lezione tratta come tutti possono essere coinvolti nel raggiungere tutti, con la potenza dello Spirito, nel contesto del discepolato.



inScribe

Scrivi Colossesi 1:9–20 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Colossesi 1:15–20. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Area di scrittura a quadretti per prendere appunti o riscrivere il testo.

domenica 20 settembre

inGest

Anti-Babele: raggiungere tutte le nazioni



inGest

Mentre oggi viviamo in un mondo multiculturale e internazionalizzato, si potrebbe obiettare che la chiesa delle origini, quasi duemila anni fa, era altrettanto trans-culturale. Atti 13:1 riporta i membri della chiesa di Antiochia che venivano da contesti culturali e socioeconomici diversi. Era ad Antiochia che fu coniato il termine cristiani (Atti 11:26). Inoltre, Luca indica intenzionalmente la frase internazionale «*tutti i popoli*» del grande mandato di Cristo nella struttura stessa del libro degli Atti.

Atti 1:8 serve come una sorta di indice dove prima viene menzionata Gerusalemme, poi la Giudea e Samaria, e infine, l'estremità della terra. L'azione nel libro degli Atti segue questa traiettoria. Gli atti della chiesa a Gerusalemme sono menzionati all'inizio, e poi lo Spirito guida la chiesa in Giudea e Samaria. Quando scoppia la persecuzione, la chiesa esplose con la missione in parti diverse della terra. Significativamente, Luca mette tre testimonianze appena prima dell'esplosione del terzo stadio.

Atti 8 parla dell'opera di Filippo nel raggiungere l'Etiopio. Atti 9 documenta la testimonianza di Saulo, e il collegamento di Anania alla sua conversione. Atti 10 parla dell'evangelizzazione che Pietro svolge verso il credente gentile, Cornelio. A una prima occhiata, queste potrebbero sembrare semplici testimonianze cronologiche. Ma quando paragonato con il racconto della torre di Babele nel libro della Genesi, ci sono dei paralleli straordinari.

Dopo la storia di Noè in Genesi 6–9, il capitolo 10 riporta i discendenti dei tre figli di Noè: Iafet, Cam e Sem. Il capitolo 11 poi narra la storia della torre di Babele che come risultato fece creare da Dio nuove lingue e disperdere le persone in tutta la terra. Poi nel capitolo 12 viene la storia di Abraamo iniziando dalla chiamata di Abramo alla missione di benedire «*tutte le famiglie della terra*» (Genesi 12:3). Le famiglie di cui si parla qui sono quelle che si erano appena stabilite un paio di capitoli prima, dei tre figli di Noè.

Quello che accade in Atti è un parziale compimento del patto abramitico che attraverso la nuova Israele, la chiesa, o il corpo di Cristo, gli effetti della torre di Babele saranno disfatti o eradicati. Dove la storia della torre di Babele iniziò il corso di lingue diverse, l'incontro pentecostale di Atti 2 ribaltò le molte lingue così che ora le persone potessero comprendersi a vicenda. Dove i tre figli di Noè furono dispersi in tutta la terra, la chiesa sotto il grande mandato di Cristo era nel processo di riportarli insieme: il figlio di Cam dall'Etiopia, il figlio di

Sem chiamato Saulo, e il figlio di Iafet chiamato Cornelio dall'Italia. Dio si servì dei suoi discepoli Filippo, Anania e Pietro per raggiungere e chiamare tutti i popoli a tornare a essere suoi figli attraverso Cristo.



Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

Cerchia le parole/frasi/idee ripetute

Sottolinea le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te



Disegna frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate



I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?
Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.
Cos'è che inizialmente impediva a Filippo, Anania e Pietro di raggiungere «tutti i popoli»?
In che modo stai raggiungendo tutti i popoli? Cosa potrebbe impedirci oggi di raggiungere tutti i popoli?

lunedì 21 settembre

inTerpret

Risolvere i problemi nel processo di discepolato



inTerpret

Questo trimestre è stato esauriente nell'affrontare i diversi componenti del discepolato e richiede una valutazione su quanto siamo coinvolti in ognuno di essi. Un conto è imparare la teoria di ogni passo, ma è piuttosto diverso valutare se ogni passo è fatto bene oppure no. Dobbiamo considerare le nostre forze o debolezze in ogni fase.

Vediamo davvero le persone come gli strumenti principali del discepolato o siamo concentrati sui programmi? L'obiettivo del discepolato è diventare simili a Cristo o è la crescita numerica? Siamo davvero in comunione con Dio? Stiamo respirando, mangiando e facendo esercizio con Gesù o abbiamo una relazione sintetica? Il processo del discepolato è un ciclo naturale o la chiesa è uguale ieri, oggi e per sempre? La chiesa sta davvero formando pescatori di persone? E dove avviene l'abnegazione nel nostro cammino quotidiano con Cristo?

La chiave è riconoscere che ogni fase del discepolato è essenziale. Dopo la valutazione, dobbiamo rafforzare ogni fase, puntando sempre a una piena sincronia. Questo vale soprattutto nel ciclo *Grow*. La crescita è sequenziale e non possiamo saltare dei passi. Il discepolato è continuativo, costruisce a partire dal passo precedente. Come ogni altro sistema biologico, se la chiesa non sta crescendo spiritualmente e numericamente, sta morendo spiritualmente e numericamente. Il discepolato dovrebbe essere ciclico, ripetendosi e moltiplicandosi nel corso del processo.

Ogni chiesa ha forze e debolezze diverse e una valutazione per risolvere i problemi dovrebbe avvenire per aiutare ogni situazione. Per esempio, la chiesa A è molto indaffarata. Tiene seminari di cucina, scuola biblica delle vacanze e riunioni di evangelizzazione ogni anno. Ha anche un centro attivo per il servizio comunitario e un programma di tutoraggio per i nuovi membri. Perché non sta crescendo quanto potrebbe?

Mentre tiene molti eventi per la chiesa, la chiesa A è debole nell'aspetto vitale della testimonianza personale attraverso i libri e lo studio costante della Bibbia. Senza questi elementi, attraverserà al massimo una crescita modesta. In altre parole, può preparare, raccogliere e conservare, ma non avviene semina o coltivazione.

In un altro esempio, la chiesa B tiene una serie evangelistica ogni autunno e battezza nuovi membri. Entro un paio di anni, però, la maggior parte di quei membri non sono coinvolti nella chiesa o l'hanno lasciata del tutto. Cosa si può fare per aiutare la chiesa B?

martedì 22 settembre

inSpect



inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Colossesi 2:6–10; 3:8–11

Efesini 4:11–16

Matteo 22:36–40

Romani 8:28; 31, 32



Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Colossesi 1:9-20?

A large grid of small dots for writing, consisting of 20 columns and 30 rows.

mercoledì 23 settembre

inVite

Tutte le cose



inVite

Colossesi 1 è uno dei capitoli più profondi e sublimi del Nuovo Testamento. Paolo sembra quasi limitato nelle parole per parlare della divinità di Cristo. Nel versetto 9, inizia la sezione sulla preminenza di Cristo con la sua volontà in tutta la sapienza e la comprensione spirituale. Nel versetto 11, Paolo continua il tema di *tutto* quando descrive la potenza e la pazienza di Cristo. Anche se non usa la parola *tutto*, gli astratti di luce, tenebre, amore e peccato fanno risaltare che la salvezza di Cristo è onnicomprensiva.

Paolo poi scrive un grande inno cristocentrico dove Cristo è «*l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura*» (Colossesi 1:15). Egli è il miglior riflesso della divinità e la miglior rappresentazione di tutta l'umanità. Tutte le cose sono state create da Gesù e non solo da lui, ma anche per lui. Cristo è colui che ha creato e colui per cui la creazione è stata creata. Tutte le cose vengono dopo di lui e tutte le cose sono sostenute da lui! Gesù è il capo della chiesa sulla terra e la completezza della Deità in cielo! E da lui, tutte le cose sono risolte.

Su ogni asse possibile, che sia cronologico, orizzontale, verticale, spirituale, ontologico, protologico, escatologico o qualsiasi altro, Cristo è tutto! Cos'altro si può dire di Cristo? Egli è il primo di *tutte le cose*! Egli ha creato *tutte le cose*! Egli risolve *tutte le cose*!

Paolo vuole che i suoi lettori restino senza parole. Non c'è questione, nessun problema, nessuna disputa, nessuna difficoltà, nessun blocco che non sia incluso in *tutte le cose*. Quale sarà la nostra risposta a questo? Solo lode senza parole.

Senza dubbio questo trimestre sul discepolato ha affrontato molte aree della vita spirituale dell'individuo e della vita di chiesa dove potrebbero abbondare i problemi. Ma alla fine della storia, dobbiamo chinare la nostra testa davanti al «*primogenito di ogni creatura*» e dare le nostre situazioni, episodi, storie e la nostra vita a lui, permettendo la vittoria in *tutte le cose*. Più della crescita della chiesa, dei programmi di discepolato e degli obiettivi di evangelizzazione, resta la semplice domanda se abbiamo fatto di Gesù Cristo il Signore di *tutte le cose*.



Medita ancora su Colossesi
1:9-20 e cerca dov'è Gesù.



**Quale frase/versetto in cui la
teologia si ritira e il Signore
Gesù Cristo diventa vivo ti
tocca nel contesto della tua vita
personale?**

**Come vedi Gesù diversamente o
nuovamente?**

Risposta alla preghiera:

giovedì 24 settembre

inSight

Cristo è tutto



inSight

«Paolo sapeva bene come il suo messaggio sarebbe stato considerato sia dai giudei che dai greci di Corinto. *“Noi predichiamo Cristo crocifisso — egli ammise — che per i Giudei è scandalo e per i Gentili, pazzia”*. 1 Corinzi 1:23 (Luzzi). Tra i suoi ascoltatori giudei ce ne sarebbero stati molti che si sarebbero irritati a motivo del messaggio che Paolo stava per proclamare. I greci avrebbero definito folli le sue parole. Egli sarebbe stato considerato uomo di scarsa intelligenza per aver tentato di mostrare come la croce poteva essere connessa con l'elevazione della razza umana o con la salvezza dell'umanità.

Per Paolo la croce era un oggetto di supremo interesse. Da quando era stato indotto ad abbandonare la persecuzione contro i seguaci del Nazareno crocifisso, egli non aveva mai cessato di glorificare la croce. A quel tempo Paolo aveva ricevuto una rivelazione dell'infinito amore di Dio, manifestato nella morte di Cristo, e una meravigliosa trasformazione aveva preso atto nella sua vita, armonizzando tutti i suoi piani e i suoi ideali con la volontà di Dio. Da quel momento, egli era diventato un nuovo uomo in Cristo. Paolo capì per esperienza personale che quando un peccatore contempla l'amore del Padre, come è rivelato nel sacrificio del Figlio, e si sottomette all'influsso divino, realizza un cambiamento del cuore. In questo modo Cristo può

diventare la cosa più importante nell'esistenza di ogni uomo». (Ellen G. White, *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 153)

«Gesù ha promesso alla chiesa il dono dello Spirito Santo. La sua promessa non riguarda solo i primi discepoli, ma anche noi. Ma, come tutte le promesse, essa è legata a una condizione. Molti credono nella promessa del Signore, ne chiedono l'adempimento, parlano del Cristo e dello Spirito Santo, ma non ricevono nulla. Ciò dipende dal fatto che non permettono che la loro vita sia guidata e controllata dalla potenza divina.

Noi non possiamo servirci dello Spirito Santo; è lo Spirito che deve servirsi di noi. Grazie a lui Dio opera nel suo popolo. "Poiché Dio è quel che opera in voi il volere e l'operare, per la sua benevolenza" (Filippesi 2:13). Ma molti, invece di sottomettersi, vogliono guidare la propria vita e quindi non ricevono il dono divino. Lo Spirito viene concesso solo a coloro che con umiltà si sottomettono al Signore, che si lasciano guidare da lui e cercano la sua grazia... Questa benedizione promessa, richiesta per fede, assicura a sua volta tutte le altre benedizioni. Viene concessa nella misura della grazia del Cristo, che è pronto a elargire i suoi doni secondo le capacità di ogni uomo». (Ellen G. White, *La Speranza dell'uomo*, p. 516)

«La trasmissione dello Spirito è la trasmissione della vita del Cristo. Solo coloro che sono istruiti da Dio, coloro in cui lo Spirito opera e che manifestano nella propria vita il Cristo, sono degni di rappresentare la chiesa ed esercitare un ministero in suo favore». (Ibidem, p. 616)

«Cristo ha promesso che lo Spirito Santo avrebbe dimorato con quelli che lottano per la vittoria sul peccato, per dimostrare la potenza della forza divina dotando gli agenti umani di forza soprannaturale e istruendo gli ignoranti nei misteri del regno di Dio...

Quando la persona è completamente svuotata dell'io, quando ogni falso dio è espulso dall'animo, il vuoto è riempito dall'effusione dello Spirito di Cristo. Questa persona ha la fede che purifica l'animo dalla contaminazione. È conforme allo Spirito, e pensa alle cose dello Spirito. Non ha fiducia in sé. Cristo è tutto». (Ellen G. White, *God's Amazing Grace*, p. 212)

«Dio chiama il suo popolo a prepararsi per scene di grave conflitto. Occupatevi dei vostri compiti con uno spirito umile. Affrontate sempre i vostri nemici nella forza di Gesù. Adempite con fedeltà ogni dovere. Capite che ora dovete ottenere con umiltà e conversione quotidiana una fiducia incondizionata in Colui che ha tutta la potenza e che non vi lascerà a essere distrutti. Potete conoscere Cristo per esperienza personale... Nelle prove di questi ultimi giorni Cristo sarà fatto per il suo popolo sapienza, giustizia, santificazione e redenzione... Devono sviluppare un'esperienza che sarà una potenza convincente nel mondo...

Quali lezioni meravigliose impareremo come risultato di affidarci costantemente a Cristo. Chi sta imparando queste lezioni non ha bisogno di dipendere dall'esperienza di un altro. Ha la testimonianza in sé, e la sua esperienza è la vera conoscenza che Cristo è fedele e potente. Egli ha la realizzazione della promessa, "La mia grazia ti basta" (2 Corinzi 12:9). "Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze" (1 Corinzi 10:13)». (Ellen G. White, *In Heavenly Places*, p. 297)



Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?



Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali per la tua vita?

Dopo lo studio di questo trimestre, quali sono applicazioni pratiche che devi attuare nella tua vita personale?
Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita questa settimana?



inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

—————→
Qual è stato il punto più memorabile nel tuo studio dell'argomento del discepolato? Qual è stato il più difficile?

Quale delle affermazioni di «tutto» che Cristo fa nel grande mandato spicca per te?

Perché alcune chiese preferiscono raggiungere «alcune nazioni» invece di «tutte le nazioni»?

In che modo valutare il nostro discepolato può essere svolto con più efficacia e più frequentemente?

Quali dei cinque stadi del ciclo *Grow* sono più deboli nella tua chiesa locale? I più forti? Questo come può essere corretto?

Quando la Scrittura è troppo sublime, come possiamo renderla più accessibile?

Nella tua vita personale, c'è qualcosa che hai tenuto lontano da Dio? Se sì, cosa ti ha spinto, onestamente, a non dargli «tutto» te stesso?